

**Il caso.** Per consentire l'apertura di tutte le 24 strutture comunali sarebbero necessari 20 dipendenti in più

# Le biblioteche lanciano l'allarme: è impossibile rispettare gli orari

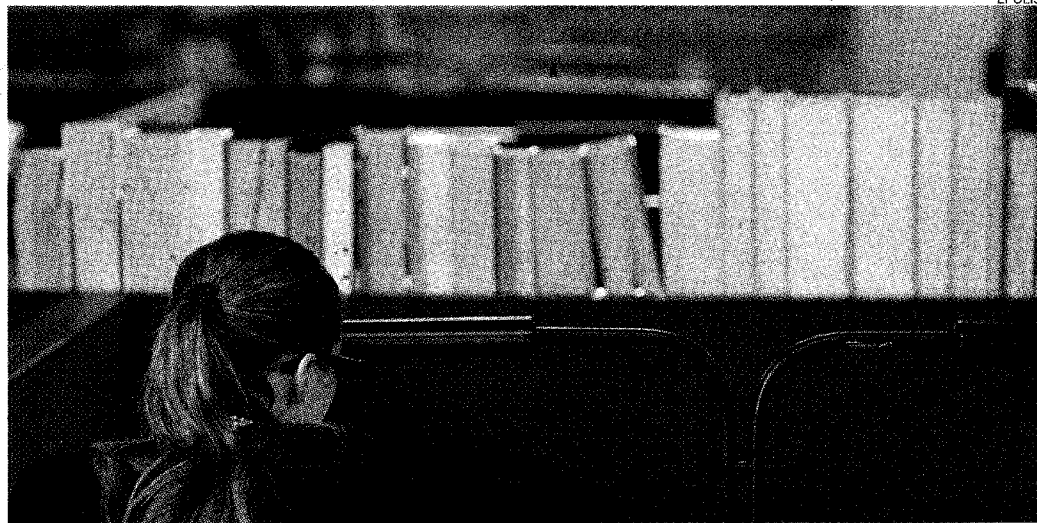
◉ I sindacati: abbiamo chiesto un incontro, se non verremo convocati, ci mobileremo

**Giulia Gorgazzi**  
milano@epolis.sm

Solo 9 biblioteche su 24 riescono a rispettare l'orario di apertura standard, dalle 9 alle 19.30, sabato compreso. Dal 15 gennaio, con la riapertura del prestito a domicilio in Sormani, la situazione rischia di precipitare.

**IN OCCASIONE** dei lavori al sistema antincendio, che avevano comportato la sospensione del servizio di prestito, infatti, 16 lavoratori erano stati trasferiti momentaneamente nelle biblioteche rionali. Ora invece tornano in sede, lasciando le biblioteche di quartiere ancora più scoperte. Dall'insediamento della nuova giunta i sindacati tentano di avere un incontro con il Comune: «All'inizio non

avevano un referente - spiega Ivan Bettini, delegato Slai Cobas in Sormani -, poi ci siamo rivolti ai nuovi dirigenti dei settori Risorse Umane e Cultura, rispettivamente Luigi Draisci e Massimo Accarisi, ma non siamo ancora riusciti a ottenere un incontro. Dalle scarse e frammentarie risposte ricevute, emerge che le biblioteche non sono per ora una priorità, come invece risultano i musei». E poi l'appello neanche tanto velato all'assessore assessore alla cultura Sgarbi. «Non ha mai fatto accenno alle biblioteche, né è mai venuto a visitarle. Per questo se entro la fine di questo mese non verremo convocati, riprenderemo la mobilitazione, con iniziative che coinvolgano i cittadini e il consiglio comunale, fino allo sciopero, in accordo con tutte le organizzazioni sindacali presenti nelle biblioteche». Dall'ultimo concorso non sono state fatte nuove assunzioni. Non solo. Il personale che va in pensione o in maternità non viene sostituito. Per consentire l'apertura di tutte le 24 biblio-



► Tra il 2007 e il 2008 tre nuove aperture in via Prina, via Valvassori Peroni e a Santa Giulia

teche comunali, sarebbero necessari 20 dipendenti in più; 30 se si contano le tre nuove biblioteche di via Prina, di via Valvassori Peroni e del quartiere Santa Giulia, la cui apertura è prevista tra il 2007 e il 2008, dopo un allestimento completo, che occuperà molti lavoratori. Si assiste così al deterioramento di un servizio che per anni è stato

eccellente. Ora la totalità del personale è occupata nelle attività di ordinaria amministrazione, come consegnare il materiale agli utenti o ricollocare i libri al loro posto dopo il prestito o la consultazione. Si tratta di operazioni di routine, ma comunque importanti, se si considera che un libro inserito nel posto sbagliato, è un libro

perso. Molte grandi città, come Torino e Roma - conclude Bettini - hanno investito nel servizio, Milano invece assiste immobile al suo declino». Nel frattempo in Sormani continuano i lavori che dal 15 gennaio interessano la sezione audiovisivi, che è stata chiusa, e la sezione periodici e microfilm, che subisce delle limitazioni. ■